

M a r s c h.

Elettra.

Sidonie sponde, o voi, per me di  
 pianto,  
 E duol, d'amor nemico  
 Crudo ricetta; or ch'astro più cle-  
 mente  
 A voi toglie, io vi perdono, e in pace  
 Al lito partir mio,  
 Alfin vi lascio, e do l'estremo addio.  
*Coro di Cretesi, e di Marinari.*  
 Placido è il mar, andiamo!  
 Tutto ci rassicura;  
 Felice avrem ventura,  
 Su, su, partiam or'or!  
*Elettra.* Soavi Zeffiri  
 Soli spirate;  
 Del freddo Borea  
 L'ira calmate,  
 D'aura piacevole  
 Cortesi siate,  
 Se da voi spargesi  
 Per tutto amor.

Coro si replica.

Placido è il mar, etc.  
*Idom.* Vattene, Prence!  
*Idamante.* O ciel!  
*Idom.* Troppo t'arresti.  
 Parti, e non dubbia fama,  
 Di mille eroiche imprese il tuo ritorno  
 Prevenga. Di regnare,  
 Se l'arte apprendere vuoi, ora inco-  
 mincia  
 A renderti dei miseri il sostegno,  
 Del padre, e di te stesso ognor più  
 degno.

Terzett.

*Idam* Pria di partir, o Dio!  
 Soffri, che un baccio imprima  
 Su la paterna man.  
*Elettra.* Soffri, che un grato addio

Sul labbro il cor esprima:  
 Addio! degno sovrano!  
*Idom.* Vanne, sarai felice,  
 Figlio, la tua sorte è questa.  
*a tre.* Seconda i voti, oh ciel!  
*Elettra.* (Quanto sperar mi lice!)  
*Idam.* Vado! (e il mio cor qui resta.)  
*a tre.* Addio! — Destin crudel!  
*Idam.* (Oh Ilia!)  
*Idom.* O figlio!  
*Idam.* Oh padre! Oh partenza!  
*Elettra.* Oh Dei! che sarà!  
*a tre.* Deh, cessi il seompiglio!  
 Del ciel la clemenza  
 Sua man porgerà,  
*Coro.* Qual nuovo terrore!  
 Qual rauco mugito!  
 De' Numi il furore  
 Ha il mar infierito,  
 Nettuno mercè.  
 Qual odio, qual ira,  
 Nettuno ci mostra;  
 Se il cielo s'adira  
 Qual colpa è la nostra,  
 Il reo qual è.

Idomeneo.

Eccoti in me, barbaro Nume, il reo.  
 Io solo errai, me sol punisci, e cada  
 Sopra di me il tuo sdegno! — La  
 mia morte  
 Ti sazj alfin; ma se altra aver pretendi  
 Vittima al fallo mio, una innocente  
 Darti io non posso; e se pur tu la vuoi,  
 Ingiusto sei, pretenderla non puoi.

Coro.

Corriamo, fuggiamo  
 Quel mostro spietato!  
 Ah! preda già siamo!  
 Chi, perfido fato,  
 Più crudo è di te? —

Einlassbillets zu 16 Gr. sind bey dem Bibliothekaufwärter Winter  
 und am Eingange des Saals zu bekommen.

Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet und der Anfang ist  
 um 6 Uhr.

47169312002